

Il canone fisso annuo scende da 59 a 28 euro e che le famiglie disagiate e a basso reddito e i clienti con consumi esigui o pari a zero (fasce che costituiscono un'ampia quota della popolazione), pagheranno di meno.

In generale, rispetto al passato, la revisione al ribasso dei costi fissi e il fatto che **le tariffe saranno commisurate ai consumi effettivi** faranno sì che in diversi Comuni il costo delle fatture sarà inferiore.

La tariffa media di 1,15 euro a metro cubo per usi domestici è frutto della **somma di tutte le tariffe applicate nei singoli Comuni** relative a tutte le fasce e ai consumi medi di tutti gli 82 Comuni registrati dalle precedenti gestioni.

Ecco i valori delle tariffe medie per le più ampie categorie della popolazione, divise per fasce di consumi e riferite al solo servizio idrico (vengono premiati i bassi consumi e vengono favorite le famiglie disagiate).

*Va tenuto presente che il regolamento approvato dalla Conferenza dei sindaci prevede un **ulteriore sconto di 28 euro l'anno per le famiglie a basso reddito (indice Isee)**, nonché, per le **famiglie numerose, una scala di sconti da 12 a 28 euro l'anno in base al numero dei componenti del nucleo familiare e una tariffa agevolata fino ad un consumo di 280 metri cubi.***

- **usi domestici non residenti:** 0,71 euro a metro cubo fino a 140 metri cubi; 1,07 euro da 141 a 200 metri cubi.

- **altri usi:** 0,88 euro a metro cubo fino a 200 metri cubi.

- **usi zootecnici:** 0,35 euro a metro cubo senza limiti di consumo.

Riguardo alla **città di Palermo**, l'utente in fattura verserà solo una *minima quota aggiuntiva* quale contributo per gli investimenti di riqualificazione delle reti idriche e fognarie e dei depuratori che saranno eseguiti da Aps.

Ciò è dovuto al fatto che per la città di Palermo vengono mantenute in essere due società di gestione, Amap e Aps, seppure con diverse competenze.